

## Cultura e spettacoli

UNA DISCIPLINA SCIENTIFICA

# Agroecologia, si può coltivare con pieno rispetto dell'ambiente

È a Pavia Miguel Altieri, uno dei maggiori esperti americani del settore. Oggi farà una lezione aperta. Il prof. Rossi: «I cambiamenti sono necessari»



L'agroecologia è una disciplina scientifica che utilizza la teoria ecologica per studiare e gestire sistemi agricoli produttivi. Oggi ne parlerà Miguel Altieri, professore emerito dell'università californiana di Berkeley su invito del corso di laurea magistrale in "Sostenibilità agroalimentare", che fa capo al Dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente guidato dal professor Graziano Rossi.

L'incontro virtuale è in programma dalle 14 alle 16. «Per alcuni giorni – spiega Rossi – Altieri sarà con noi a Pavia per tenere alcune lezioni, che registreremo, all'interno del nostro master in sostenibilità agroalimentare: è una grande opportunità perché il docente di origini italo-cilene è un "agronomo illuminato" ed

entomologo che ha lavorato, oltre che per le Nazioni Unite, anche in Asia, Africa e America Latina a favore della sostenibilità in agricoltura». All'incontro di oggi, che si terrà in una sala degli istituti universitari, parteciperanno in presenza gli studenti, mentre il pubblico extrauniversitario potrà collegarsi da remoto. Ci sarà anche la possibilità di porre domande ad Altieri scrivendo entro mezzogiorno all'indirizzo [graziano.rossi@unipv.it](mailto:graziano.rossi@unipv.it)

## RIDURRE GLI IMPATTI

«La ricerca agroecologica – spiega Rossi – considera le interazioni di tutte le componenti biofisiche, tecniche e socio-economiche importanti per i sistemi agricoli, visti come le unità fondamentali di studio dove i cicli minerali, le trasformazioni energetiche, i

processi biologici e le relazioni socio-economiche sono analizzati in modo interdisciplinare. L'agroecologia si occupa del mantenimento di un'agricoltura produttiva che sostiene i raccolti e ottimizza l'uso delle risorse locali riducendo al minimo gli impatti ambientali e socio-economici negativi delle moderne tecnologie. Per raggiungere questa comprensione, l'agricoltura dev'essere concepita anche come un sistema ecologico».

Di grande attualità è il discorso legato ai cambiamenti climatici in agricoltura. Soprattutto nel Pavese e in Lomellina, dove prevale l'agricoltura intensiva della risicoltura, i cambiamenti del clima devono essere valutati con la massima attenzione anche alla luce della stagione siccitosa dell'anno scorso che rischia di

## COME PARTECIPARE

## Trecento posti virtuali disponibili

Per iscriversi da remoto all'incontro di oggi si deve entrare nella pagina "Cos'è l'agroecologia?" sul sito [www.news.unipv.it](http://www.news.unipv.it). Qui, in fondo, si trova il collegamento alla locandina in pdf, che si dovrà aprire per iscriversi all'incontro su Zoom. Trecento posti virtuali disponibili.

ripetersi nelle prossime settimane.

## DAL RISO AI GAMBERI

«Nel nostro master – prosegue Rossi – abbiamo studenti provenienti dal delta del Mekong, dove i risicoltori stanno trasformandosi in produttori di gamberetti: dobbiamo stare attenti anche noi di fronte a eventi estremi come le alte temperature, le piogge sempre più scarse e i temporali dagli effetti disastrosi. Poi c'è il problema, nel delta del Po, del cuneo salino: acqua marina che risale il corso del fiume "mangiando" l'acqua dolce». Oggi Altieri si soffermerà anche sulla realtà della California, dove i cambiamenti climatici si manifestano sotto forma di incendi devastanti e di alluvioni catastrofiche. «Parleremo anche di vino – conclude Rossi – sia della California sia dell'Oltrepò, dove si rende sempre più urgente una riflessione sulla mancanza di sostanze organiche nel terreno e sulla gestione virtuosa delle acque. Fra l'altro, non dev'essere un tabù l'introduzione dell'olivo, pianta che resiste alla siccità più della vite». —

UMBERTO DE AGOSTINO

DOMANI UN INCONTRO

## L'erbario di campagna dei ragazzi di Casa Jona esposto a Mortara



La mostra è aperta ancora oggi e domani

## MORTARA

L'esperienza botanica dei ragazzi della comunità protetta a media assistenza Casa Jona di Valeggio sarà al centro dell'incontro in programma domani, alle 16, nella biblioteca civica "Francesco Pezza" di via Vittorio Veneto.

Del tema "Un erbario delle nostre campagne: le piante lomelline" parleranno Marta Sempio e Cecilia Bellotti in rappresentanza della fattoria sociale Cascina Tessera di Valeggio. L'iniziativa segue idealmente la mostra "Un erbario delle nostre campagne", allestita dai ragazzi della comunità Casa Jona nel novembre scorso all'interno del municipio di Valeggio, nell'ambito del progetto "L'orto solidale" di Cascina Tessera. All'inaugurazione erano presenti il sindaco Luigi Tasso, don Stefano Targa e don Moreno Locatelli, rispettivamente presidente e direttore della Fondazione Caritas di Vigevano, oltre alle stesse Sempio e Bellotti.

«La mostra – spiega Marta Sempio, imprenditrice agricola, titolare di Cascina Tessera e presidente di Confagricoltura Pavia – ha voluto sottolineare quanto le nostre campagne, che spesso

guardiamo con occhio distretto, siano in realtà ricche di biodiversità e di tesori che aspettano solo di essere osservati. I ragazzi di Casa Jona, guidati dalla naturalista Cecilia Bellotti, hanno lavorato con entusiasmo raccogliendo, essiccando, spillando e catalogando le piante delle campagne intorno a cascina Tessera». La mostra ha compreso i quadri ottenuti, alcune tavole illustrative e le fotografie scattate nelle campagne di Valeggio durante le passeggiate naturalistiche dell'Orto solidale. Sarà visitabile ancora oggi e domani nelle sale della biblioteca civica di Mortara. Casa Jona, inaugurata nell'aprile 2008 accanto alla chiesa parrocchiale e gestita dalla Comunità Betania, può accogliere fino a venti ospiti con età tra 18 e 50 anni affetti da patologie psichiatriche (psicosi come la schizofrenia e sindromi correlate, disturbi della personalità). L'equipe è formata da un direttore sanitario, un medico psichiatra, un responsabile della struttura e dagli operatori psico-socio-sanitari. Il personale sanitario e psico-socio-educativo si dedica all'assistenza alla persona e al supporto abitativo. —

U.D.A.

AL CAGNONI

## Giselle domani a Vigevano trionfa la danza romantica

VIGEVANO

Un'apoteosi del balletto romantico. Questa la spiegazione del sostantivo "Giselle", titolo del genere nonché dello spettacolo che andrà in scena domani sera al Teatro Cagnoni. L'idea del balletto "Giselle" viene dallo scrittore francese Théophile Gautier, che suggerì ad Adolphe Adam di scriverne la musica: era l'inizio del 1841, all'Opéra di Parigi e quello spettacolo fu un tale

successo da diventare per tutti, appunto, «un'apoteosi del balletto romantico». E domani, alle 21, gli artisti del Balletto dell'opera nazionale di Bucarest diretto da Alin Gheorghiu riproporranno il balletto in due atti con la coreografia di Marius Petipa, Jules Perrot e Jean Coralli, l'adattamento di Mihai Babuska, le scenografie Adriana Urmuzescu e la direzione del balletto di Laura Blica Toader.

L'opera racconta la storia di

una ragazza, Giselle, che s'innamora di Albrecht, credendolo un contadino, come lei. In realtà egli, il cui vero nome è Loys, è il conte di Slesia, già promesso a Batilde, figlia del duca di Curlandia. Durante una battuta di caccia, Hilarion, il guardiacaccia innamorato di Giselle, scopre il segreto di Loys e racconta tutto a Giselle. La giovane, sconvolta dal dolore, impazzisce e muore. Nel secondo atto Albrecht e Hilarion s'incontrano davanti alla tomba di Giselle per pianificare la sua scomparsa e pregare. Allo scoccare della mezzanotte, però, i due cominciano a sentire strani rumori: appaiono così le Villi, giovani fanciulle morte infelici perché tradite o abbandonate prima del matrimonio, che tentano di punire

re i due uomini per la morte di Giselle. Dapprima le fate malvage inseguono Hilarion e, dopo averlo fatto ballare fino allo sfinimento, lo gettano nel lago. Poi sarà il turno di Albrecht: qui torna in scena Giselle, che supplica le Villi di risparmiare la persona che amava. Le fate ordinano a Giselle di ballare con lui e, giro dopo giro, ecco spuntare le prime luci del mattino. Il momento in cui le fate malvage perdendo il loro potere e scompaiono. Così dopo uno sguardo d'addio, Giselle torna al suo luogo di riposo lasciando scolpita nella memoria di Albrecht l'immagine della donna che amava. Biglietti da 26 a 8 euro (loggione). Per chi ha visto "Les Nuits Barbares" biglietto 15 euro. —

SELVAGGIA BOVANI



A Vigevano arriva il Balletto dell'opera di Bucarest